

E' disputa sul voto assistito

Gli avvocati di Mollo spiegano i motivi del ricorso al Tar per le elezioni

SAN MARCO ARGENTANO

All'indomani della nostra anticipazione in merito alla richiesta di annullamento delle elezioni amministrative presentata al Tar dal sindaco uscente Giuseppe Mollo (unitamente ad altri sei componenti della lista "Popolari e democratici"), arrivano anche le prime conferme e le prime dichiarazioni ufficiali. Nessun commento, almeno per il momento, da parte dei firmatari dell'atto di impugnazione - i quali preferiscono, piuttosto, affidare ai propri patrocinatori legali il compito di spiegare le ragioni del ricorso depositato presso il Tar della Calabria di Catanzaro in data 8 luglio 2009.

Preliminarmente, tuttavia, gli avvocati Achille ed Oreste Morcavallo ricordano come in occasione delle elezioni comunali del 6 e 7 giugno 2009 le liste in competizione fossero due: la lista n. 1 "Popolari e democratici" con candidato a sindaco Giuseppe Mollo (nella foto), e la lista n. 2 "Unione e cambiamento" con candidato a sindaco Alberto Termine, con quest'ultima risultata vincente all'esito dello scrutinio con 2600 voti complessivi contro i 2564 voti della lista avversaria con uno scarto tra le due liste di appena 36 voti.

«Le operazioni elettorali - denunciano quindi - sono state, però, inficiate da gravissime irregolarità sì da alterare in modo determinante il corretto svolgimento delle elezioni e, soprattutto, l'esito finale del voto». A loro parere, infatti, in ben sei sezioni sulle otto complessive, si sarebbero registrate situazioni abnormi non conformi alla normativa vigente in relazione all'ammissione degli elettori impediti. «Dalla disamina dei verbali delle cennate sezioni - aggiungono i legali - a pag. 23, paragrafo 16 che contempla gli "elettori che hanno votato nella sezione con accompagnatore", è stato rilevato come sono stati ammessi al voto assistito elettori, senza l'indicazione di alcuna patologia specifica (tranne un solo caso relativo ad un cieco civile nella sezione n. 7 ove veniva correttamente riportato il numero della tessera), con la sola indicazione "attestazione comunale" nella sezione n. 7, senza alcun motivo nella sezione n. 6 con la annotazione "Avd Comune", con motivazioni generiche "invalido civile", "impedito", "non vedente", nelle sezioni n. 3 e n. 4". Ma il dato ancora più grave, sarebbe a loro avviso, il fatto «che ben n. 15 elettori hanno votato con accompagnatore, senza che



nei verbali delle sezioni sia stata riportata tale modalità di voto». «Il fatto - osservano Oreste ed Achille Morcavallo - in tutta la sua gravità e sintomaticità del modus operandi degli uffici elettorali delle se-

zioni, è stato provato per tabulas. Sono stati allegati pure n. 2 dichiarazioni dei Presidenti di seggio delle sezioni n. 5 e n. 8 che attestano che nelle due sezioni sono stati ammessi a votare elettori con ac-

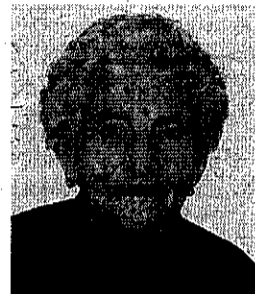
compagnatore, senza riportarli nel verbale delle operazioni elettorali. Allegati sono, pure, le dichiarazioni degli elettori e degli accompagnatori che confermano di aver fruito del voto assistito. Un'ulteriore conferma è riscontrabile agevolmente dalle tessere elettorali dei suindicati elettori, ove è apposta l'annotazione dell'Ufficiale elettorale delegato con la sigla "Avd" (acronimo di Diritto al voto assistito, come certificato dal comune) dell'impossibilità dell'elettore ad esercitare autonomamente il diritto di voto, per come previsto dalla legge n. 17 del 5.2.2003. In alcuni casi nella tessera elettorale degli accompagnatori è pure indicata tale qualità, nello spazio dell'atte-

stazione del voto, con la data e la firma del presidente del seggio».

Tutta una serie di tecnicismi, quindi, sulla base dei quali Mollo spera, e crede, di poter ribaltare l'esito delle urne, confidando nell'accoglimento, da parte del Tar, della richiesta di annullamento delle elezioni. «E' stata, sostanzialmente riscontrata - sottolineano, infine, i legali dei ricorrenti - l'ammissione al voto con accompagnatore di elettori, privi di patologie idonee a giustificare l'esistenza di impedimenti di carattere fisico, tali da non consentire l'espressione materiale del voto stesso».

GIUSEPPE MONTONE
pollino@calabriaora.it

ROGLIANO Ritrovati i resti della Perri



Apparterrebbero a una pensionata, Innocenza Perri, di 80 anni, allontanata da casa nel marzo scorso e di cui si erano perse le tracce, i resti umani trovati ieri da alcune persone nella frazione Salliano di Rogliano. I resti sono stati individuati da alcune persone, che hanno avvertito i carabinieri della Compagnia di Rogliano, in una località di campagna distante pochi chilometri dall'abitazione della pensionata.

A riconoscere gli indumenti, le scarpe e alcuni altri oggetti di proprietà della donna sono stati i parenti. La donna, che soffre del morbo di Alzheimer, si era allontanata dalla propria abitazione alla fine dello scorso mese di marzo senza farvi più ritorno. La certezza dell'identità dei resti ritrovati, anche se gli investigatori hanno pochi dubbi in tal senso, verrà nelle prossime settimane dall'esito della prova del Dna. (mmp)

APRIGLIANO

Un Consiglio sui rifiuti Opposizione all'attacco

I consiglieri d'opposizione Franco Vigna, Alberto Muto e Cesare De Pasquale del gruppo "Rialzati Aprigliano" e Giulia Clausi di "La Sinistra che c'è" (Rifondazione comunista), hanno chiesto al sindaco di convocare un Consiglio comunale. I motivi che hanno indotto la minoranza a formulare tale richiesta sono due. Innanzitutto «la verifica di insussistenza dei motivi di incompatibilità a ricoprire la carica di sindaco e di consigliere comunale». In secondo luogo il problema dei rifiuti solidi urbani. L'opposizione già nel corso del primo consiglio comunale ha chiesto in maniera esplicita al sindaco che ci fosse una verifica sulle dichiarazioni rese dai singoli tramite autocertificazione. Ovvero che fosse accertata la veridicità di quella documentazione autoprodotta che la legge richiede allo scopo di confermare, tra le altre cose, che ciascun membro del Consiglio non abbia eventuali debiti e messa in mora. Sarebbero infatti questi motivi di ineleggibilità del singolo. L'opposizione, dopo aver sollecitato più vol-

te il segretario comunale a produrre tali certificazioni, pretende ora che siano gli uffici competenti, attraverso atti originali, a stabilire la veridicità di quanto dichiarato da ciascun eletto in sede di Consiglio.

Stando al regolamento l'assise dovrà svolgersi entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di richiesta. Nell'occasione verrà trattato anche il problema dei rifiuti. La minoranza denuncia l'attuale sporcizia imperante in paese, la mancata raccolta della differenziata e la presenza di randagi e topi nonché l'assenza di politiche incisive adottate dall'amministrazione per contrastare il degrado urbano. Il gruppo Rialzati Aprigliano chiarisce: «Al tempo del commissario prefettizio abbiamo più volte segnalato il pericolo e pensavamo che con l'insediamento della nuova amministrazione si potesse risolvere un problema impellente e importante anche in virtù della stagione estiva. Ma da quando l'amministrazione Perri è stata eletta il problema anziché esser contenuto si è aggravato ogni giorno di più».

asi

Tommasi annuncia l'arrivo di fondi

In arrivo 6 milioni di euro per il completamento delle infrastrutture degli agglomerati industriali di Rossano, Corigliano e Piana di Lago stanziati dalla giunta regionale. A darne notizia è il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza Diego Tommasi. «Dopo anni di silenzio sulle aree industriali - afferma Tommasi - la Regione accoglie le nostre sollecitazioni ed attiva i primi interventi». «E' il primo passo - fa sapere ancora - verso l'approvazione del piano per le infrastrutture produttive. Si avvia una nuova stagione per i consorzi industriali della Calabria - sottolinea il presidente dell'Asi - in quanto il governo regionale ha compreso la necessità di rilanciare le aree industriali ed operare a favore del sistema impresa». «Nella sola provincia di Cosenza - spiega Tommasi - sono attive (secondo un recente monitoraggio dell'Asi), 400 aziende. L'intervento della Regione completerà il quadro delle agevolazioni destinate alle aziende allocate all'interno delle aree di sviluppo industriale deciso a livello nazionale, in linea con le decisioni della conferenza Stato-Regioni». «L'obiettivo - conclude - è il rilancio dell'Asi secondo le linee del Piano strategico 2009/2014 già approvato dall'assemblea generale dell'ente, che sarà presentato nel corso di una conferenza il 20 luglio».

SANTA SOFIA D'EPIRO

Truffa l'amico con falsa sim card Denunciato dai carabinieri

«Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio». Sicuramente questo antico detto se lo sarà sentito dire e se lo sarà ripetuto più volte il giovane ragazzo di Santa Sofia d'Epiro che sicuro della buona fede del suo (pseudo) amico si è ritrovato truffato. Anzi, "raggirato". Grazie ad una sim card intestata a lui ma utilizzata da quel ragazzo che alla fine gli ha fatto recapitare a casa una bolletta salata.

Per questo motivo S.A. (le iniziali del suo nome), operaio 20enne del luogo, è stato denunciato dai carabinieri del locale Comando stazione per il reato di truffa. La storia risale ad un paio di anni fa quando il giovane operaio fece firmare ad un suo coetaneo (tra l'altro collega) un contratto con una nota compagnia di telefonia mobile. A distanza di tempo, però, non aveva consegnato né la sim card né una copia del contratto all'amico. La vi-

ceda cade nel dimenticatoio. Il firmatario, infatti, dopo aver richiesto notizie del contratto, ricevendo sempre scuse e rinvii dovuti a finti problemi tecnici, decide di lasciar perdere. Non immaginando mai quello che gli sarebbe successo qualche settimana fa, quando si è visto recapitare presso la propria abitazione una bolletta per un importo di quasi 800 euro. Così l'inghippo di cui era stato protagonista si è materializzato in un vero e proprio danno economico. Preoccupato il malcapitato si è recato dai carabinieri i quali, dopo i primi accertamenti hanno ricostruito le responsabilità a carico di S.A. e lo hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Rossano, competente per territorio.

MASSIMILIANO TROTTA
pollino@calabriaora.it

ROGLIANO

Precari del Savuto ancora senza stipendio

Sul piede di guerra i lavoratori di pubblica utilità e socialmente utili che operano nell'area del Savuto.

I precari sono senza stipendio da più mesi. A rendersi portavoce del vivo malcontento della categoria è stato il sindacalista della Cisl, Francesco Naccarato che, ieri mattina, ha inviato un telegramma al presidente della giunta regionale, all'assessore regionale al Lavoro e al presidente del consiglio regionale. Naccarato ha chiesto che vengano liquidate al più presto le somme dovute ai lavoratori pre-

carici e che venga avviata a soluzione la loro stabilizzazione. «Nonostante - ha scritto - le varie richieste e manifestazioni di moderata protesta, a tutt'oggi avvertiamo notevoli ritardi nel trasferimento delle somme dovute ai lavoratori e la grave situazione, legata alla mancata stabilizzazione di quelle unità in forza ad enti, tipo comunità Montane, a cui non è stata data possibilità di adeguata soluzione». Naccarato ha diffuso una nota per sottolineare «le permanenti difficoltà dei precari».

mmp

**Toccherà
ora ai giudici
stabilire
si ci sono state
irregolarità**